lega LE MIGLIORI CASE IN COOPERATIVA
IACAL

Ieri minima 20° massima 34°
Oggi Il sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 20,46

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

Monumenti
Una denuncia all'Onu sul degrado

L'Italia sarà denunciata all'Onu per gravi omissioni e inadempienze nella salvaguardia, nella tutela e nella valorizzazione dei beni artistici e ambientali. È quanto ha preannunciato ieri in una conferenza stampa il Coordinamento per la tutela dell'ambiente, a cui aderiscono tra l'altro Italia Nostra, il Gruppo archeologico romano e il comitato per la tutela dell'ambiente della XIX circoscrizione. L'Italia, secondo i promotori dell'iniziativa, avrebbe violato la Convenzione internazionale sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, firmata a Parigi il 23 novembre 1972 e divenuta legge dello Stato il 6 aprile 1977, trascurando di comunicare all'Onu gli elenchi relativi al censimento dei beni culturali e ambientali posseduti e non attuando le misure necessarie alla loro conservazione e valorizzazione. La clamorosa decisione del Coordinamento prende spunto dalla situazione verificatasi nelle periferie romane, dove un'edificazione selvaggia minaccia di far scomparire vaste zone archeologiche e naturalistiche. Di casi ne vengono citati parecchi, come la parziale distruzione di una villa romana di epoca imperiale nella zona del Quadraro, per lasciare spazio ai nuovi binari della ferrovia Roma-Ciampino, o il danneggiamento di un antico tracciato stradale in via della Stazione di Ottavia, durante i lavori per l'installazione di un collettore. «C'è il pericolo che la periferia romana venga via via snaturata – sostiene Marco Castracane, fondatore del Gruppo archeologico romano – Si sta consumando un ennesimo sacco di Roma. Ed è una situazione di emergenza, se si pensa alla realizzazione delle cosiddette grandi opere, come lo Sdo e i nuovi piani di zona, in aree a rischio archeologico. Per non parlare poi delle leggi speciali in vista dei mondiali di calcio, per cui si potrà costruire praticamente al di fuori di ogni controllo». «Non vogliamo dire che non si debba costruire più nulla – aggiunge il consigliere comunista della XIX Circoscrizione Nando Maurelli – ma è necessario fare dei sondaggi preventivi, salvando i resti archeologici e facendoli convivere con i nuovi quartieri, come potrebbe avvenire alla Lucchina dove è stata ritrovata una grande strada romana e la XV ripartizione ha intenzione di creare un parco archeologico». Insomma costruire sì, ma con criterio, utilizzando diversi sistemi di sondaggio del territorio per evitare sprechi di tempo, di denaro e fatti compiuti. In particolare il Coordinamento per la tutela dell'ambiente vorrebbe che si ricorresse alle aereofotografie o ad indagini termografiche tramite satellite, per sapere in anticipo «cosa c'è sotto». «In parte – sostengono – questo materiale c'è già: sono le foto aeree della Raf, scattate nel '43 e custodite nella Aerofototeca all'Eur. Le ha usate anche l'Accademia Britannica per uno studio sull'evoluzione del paesaggio nell'Etruria meridionale. Potremmo utilizzarle anche noi». □ *Ma M*

L'elenco delle opere previste
Dentro i parchi e l'anello Fs fuori i musei e i parcheggi In bilico il tunnel dell'Appia

La polemica con il governo
Il Pci: «Vogliamo fare presto ma niente colpi di mano» Dibattito alla festa dell'Unità

Decreto Mondiali con sorprese

Il decreto Mundial sarà varato la prossima settimana, ma l'elenco delle opere è completo. Gli appalti già in piedi (tangenziale Est, via Newton, viale Togliatti) resterebbero fuori dalle procedure accelerate, verrebbe inserito invece l'anello ferroviario. Fuori i musei, il campo Boario e i parcheggi di scambio, dentro i parchi (Tevere e Monte Mario). Acque agitate per l'attraversamento dell'Appia Antica.

ROBERTO GRESSI

L'elenco delle opere inserite nel decreto per Roma mundial è chiuso nel cassetto della supercommissione della presidenza del Consiglio, ma in Campidoglio si conoscono ormai le proposte promosse e bocciate. Molte conferme delle anticipazioni ma anche qualche novità clamorosa.

L'anello ferroviario. La battaglia, del Pci (sostenuta anche dal Pri) per il trasporto pubblico segna un successo. Si da per certo che il completamento a nord della cintura urbana Fs ha trovato spazio nel decreto, con un finanziamento aggiuntivo superiore ai 40 miliardi.

Tangenziale Est, via Newton, viale Togliatti. Questi interventi e altri per i quali ci sono appalti già in piedi e lavori iniziati, non trovano spazio nel provvedimento del governo. Non vengono bocciati, semplicemente la loro realizzazione seguirà le vie ordinarie.

Attraversamento dell'Appia Antica. Il progetto è in bilico. Le critiche, tra le quali quella autorevole dell'urbanista Antonio Cederna, hanno convinto il governo a prendere un po' di tempo per una valutazione più attenta.

Campo Boario, musei capitolini, porta Portese. Bocciati dalla supercommissione. Si ritiene che inserirli sia un'inutile forzatura. Il Campidoglio sarebbe però intenzionato a riproporli, con iniziativa propria.

Parchi. Dopo le incertezze iniziali trovano posto i parchi di Monte Mario e del Tevere, finanziati dalla Regione.

Parcheggi. Fuori i 33 parcheggi di scambio previsti accanto alle metropolitane e alle Fs, restano invece i parcheggi di scambio di Saxa Rubra, Verrazzano, Tiburtino.

Ostelli, Casina delle Rose, Velodromo. Si alla Casina delle Rose, forti dubbi per il Velodromo e gli ostelli.

Ponte via Marco Polo-Verrazzano. Il contestatissimo cavalcaferrovia (35 miliardi), al quale si opponeva un sottopassaggio pedonale con tapirouland, viene promosso.

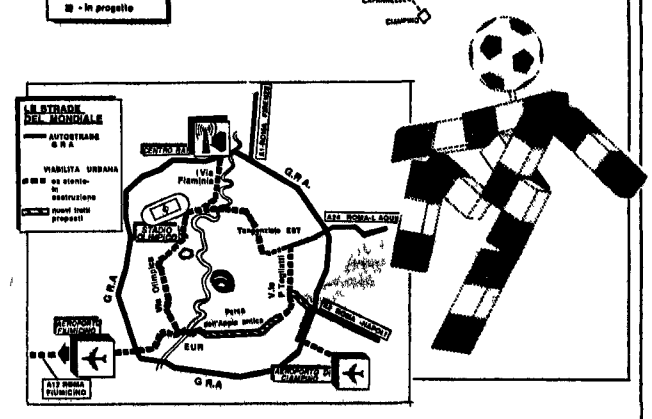
Interventi intorno all'Olimpico. Promosse dal decreto tutte le opere intorno allo stadio dal raddoppio dell'Olimpica al tunnel della collina Fleming, fino al parcheggio di piazza Mancini e agli svincoli (qua e là revisione dei progetti).

Aeroporti. Passa la ristrutturazione dell'aeroporto di Ciampino (ampliamento spazio passeggeri, illuminazione, più spazio per le piste, parcheggi e viabilità). Collegamento ferroviario Fiumicino-Ostiense, svincolo tra l'A12 e l'Aurelia, allargamento dell'Aurelia dal chilometro 17 al 31. Svincolo per Ciampino e ristrutturazione dell'Appia.

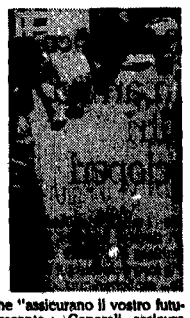
I Mondiali del '90 sono stati al centro di un acceso dibattito, giovedì scorso, alla festa dell'Unità di Castel Sant'Angelo. Erano presenti il ministro Franco Carraro, il presidente del Coni Arrigo Gattai, l'assessore regionale Paolo Arbarello, Walter Veltroni, Nedo Canetti, Roberta Pinto, Piero Salvagni. Interrogati da Ugo Baduel hanno passato al setaccio il decreto mundial. Critiche ai ritardi del governo e all'accentramento delle decisioni. Carraro ha difeso il provvedimento. «Si tratta di accelerare le opere delle quali si parla da più anni, nessuno scempio, nessuna prevaricazione», e ha riconosciuto l'impegno dei comunisti per il successo dei Mondiali. Salvagni ha ricordato le critiche al decreto: niente controlli, enti locali scavalcati, appalti con la trattativa privata. «Siamo favorevoli a fare presto, ma su quali contenuti? Con l'emergenza si voleva far passare il megastadio e ora ci sarà uno stadio Olimpico ristrutturato, si voleva la Rai nel parco di Veio e invece si costruisce più in là: scelte buone per la città, frutto di una battaglia che con il decreto si tenta di zittire». Per Arbarello il decreto è uno strumento prezioso di lavoro che garantisce tutti. Di tutt'altro parere Roberta Pinto: «Con altri deputati ho firmato un appello a Cossiga perché lo blocchi». Canetti ha rimproverato al governo la disattenzione nei confronti delle aree urbane per i finanziamenti allo sport. Per Veltroni la moderni[illegible] ha bisogno di un elevato livello di governo, non di colpi di mano che tagliano fuori la formazione democratica delle scelte. Gattai ha sottolineato che per gli stadi ci si è mossi di concerto e si è augurato che anche il decreto possa seguire questa strada.

L'anello ferroviario

L'anello ferroviario. Il completamento della parte Nord della cintura consentirà di avere una fermata del treno a cinquecento metri dallo stadio Olimpico. In basso il progetto di tangenziale: via Newton, la tangenziale Est e viale Togliatti (già appaltate), restano fuori dal decreto. Incerto il «sì» all'attraversamento dell'Appia Antica



«Non vendete i nostri appartamenti»



«Le Assicurazioni Generali che "assicurano il vostro futuro" distruggono il nostro presente»; «Generali, assicura sfratti e infarti». Armati di cartelli, gli inquilini degli stabili di viale Libia, via Dire Daua e piazza Gimma, messi in vendita dalla compagnia assicuratrice, da lunedì scorso si sono mobilitati in difesa delle loro case e presidiano la sede legale delle Generali (nella foto), in piazza Venezia. Hanno ottenuto un incontro per martedì prossimo, dove chiederanno la sospensione delle vendite, garanzie per gli inquilini impossibilitati all'acquisto e condizioni di vendita più accessibili

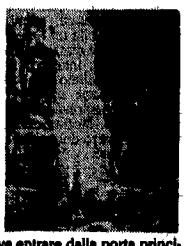
Due giovani muoiono per overdose

L'hanno trovato l'altra notte accasciato nel furgone, in avanzato stato di decomposizione, in via Garibaldi al Gianicolo. Ieri il suo corpo è stato identificato. Si tratta di Antonio Petruccio, idraulico di 27 anni. Probabilmente è stato stroncato da un'overdose dal momento che sotto il suo corpo è stata ritrovata una siringa. Un'altra vittima dell'eroina, la cinquantatreesima, è stata ritrovata al chilometro 9 della litoranea, verso Capocotta. È un giovane straniero, di cui ancora non si conosce il nome, con il corpo completamente ricoperto di tatuaggi.

Pink Floyd 11 e 12 luglio al Flaminio

I Pink Floyd non suoneranno al Circo Massimo, come ha scritto erroneamente il nostro giornale, ma solo allo Stadio Flaminio. Per due giorni, l'11 e il 12 luglio. Lo ha precisato David Zard in una nota aggiungendo che le informazioni relative alla spedizione dei biglietti acquistati tramite gli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro, possono essere richieste alla «Show Biz» telefonando al numero 06/385786.

Villa d'Este: regolamenti estivi per le visite



Volete visitare Villa d'Este (nella foto), immergervi almeno per un giorno nella freschezza delle sue infinite fontane? Sarà possibile. Basta seguire le istruzioni. Si deve entrare dalla porta principale di piazza Trento ed uscire attraverso i cancelli secondari di via della Missione e via del Colle. È entrata infatti in vigore in questi giorni la regolamentazione estiva delle uscite dalla villa. In questo modo i turisti, per tornare all'appuntamento con gli autobus, devono attraversare il centro storico di Tivoli. Il Comune ha inviato alla Sovrintendenza per i beni culturali la richiesta di rendere facoltative le uscite. E in attesa di un pronunciamento definitivo, il direttore di Villa d'Este ha assicurato che l'uscita è consentita da tutte le parti.

Il Tevere malato si autodepura

Il Tevere è capace di autodepurarsi. Di autodifendersi insomma dalla sua malattia, «l'inquinamento organico». Lo affermano i trenta esperti dell'«Obiettivo Tevere». Gli operatori del Centro studi Krons 1991 e della Uil, promotori dell'iniziativa, hanno risalito il fiume a bordo di gommone esaminandone le acque. Punti di maggiore inquinamento restano le campagne perugine e la zona sud-occidentale di Roma. L'Acea si è candidata per il recupero del Tevere e ha stanziato 100 miliardi.

Bimbo di 5 anni cade dal quarto piano

Ha aperto la porta che da sulla scala antincendio ed è precipitato nel vuoto. La sorella più grande, Luisa, 18 anni ha dato l'allarme e il piccolo Francesco Mariano Doss Reis di appena cinque anni è stato trasportato d'urgenza al San Camillo dove è stato ricoverato in prognosi riservata per contusioni al capo, alla spalla e al ginocchio. È accaduto ieri sera in via Bravetta 415, nella palazzina dove il bimbo abita con la famiglia.

ROSSELLA RIPERT

Quattro colpi di pistola sparati a bruciapelo contro un commerciante di elettrodomestici Due killer lo hanno ucciso e sono fuggiti in moto. Una vendetta esemplare?

Spietata esecuzione al Tufello

MAURIZIO FORTUNA

Un'esecuzione in perfetto stile mafioso. Una macchina ferma ad un incrocio. Una moto con due killer l'affianca. Quattro colpi di pistola sparati attraverso il finestrino e il commerciante si accascia sul volante. Senza più controllo l'auto si trascina per qualche metro e si schianta contro un'autovettura ferma. Piazza degli Euganei, al Tufello è piena di gente. Ieri sera alle 19,50 la «Panda 30» di Enzo Dimitri, 52 anni, commerciante di elettrodomestici, è ferma allo stop di via Monte Rocchetta. È un attimo, si avvicina una moto rossa da cross. La montano in due con i caschi bianchi. Il killer seduto dietro estrae un Smith e Wesson calibro 38 e spara quattro colpi a bruciapelo. L'auto riparte, ma Enzo Dimitri è già morto. Traversa la strada e va a colpire una Peugeot 305 ferma all'incrocio.

«Ho sentito quattro spari, mi sono girato e ho visto la macchina che mi veniva addosso. L'uomo aveva ancora le mani aggrappate al volante», racconta il conducente della Peugeot, un impiegato di «Paese sera». Nell'urto l'uomo si è accasciato sul sedile e la giacca, appoggiata alla spalliera, gli è scivolata sulla faccia.

La gente ha iniziato a scappare, con le mani nei capelli. Urla di terrore. Una signora alla guida di una Ford Escort rossa ha bloccato la macchina in mezzo alla strada ed è fuggita sconvolta. Sul posto sono immediatamente arrivati i carabinieri della compagnia di Montesacro, ma era troppo tardi. L'uomo di cui si conoscono soltanto il nome e gli anni era rannicchiato nella «Panda». La macchina è tappezzata di scritte pubblicitarie: «Follie del cuore. Lui e Lei» con i cuoricini sulle «i». La vittima è conosciuta nella zona, ha un grande negozio di elettrodomestici in viale Jonio, e un altro bazar di biancheria, intestato però alla moglie. Non si conosce il movente della spietata esecuzione. Tutto lascia pensare ad una vendetta del racket, ma gli inquirenti non si sbilanciano. L'uomo è incensurato, nessuna ombra sul suo passato.

Le testimonianze sono confuse. Sembra che pochi attimi prima dell'assassinio sia passata a grande velocità una moto bianca di grossa cilindrata, trascinandosi dietro una volante che stazionava nei paraggi. Subito dopo l'esecuzione. Un autista dell'Atac fuori servizio è stato minacciato con la pistola. «Erano due, sulla moto. Ho sentito i colpi e li ho visti. Avevano delle camicie hawaiane, sgargianti. Si sono fermati e mi hanno detto: Zitto o ti ammazziamo. E sono scappati». La zona è stata immediatamente transennata in attesa dei rilievi della scientifica. Fino a tarda ora non era stato possibile avvertire la moglie. La mancanza dei dati anagrafici ha reso tutto più difficile. Nessuno sembra aver visto nulla.

I quattro colpi hanno colpito l'uomo in faccia. C'è sangue sul lunotto e sul cruscotto. Accanto al cadavere una borsa con delle mele. Quando è stata aperta la macchina ci si è accorti che il commerciante aveva una mazzetta di fogli da 50 e 100 000 lire. L'ipotesi di una rapina è stata perciò subito scartata. Si pensa invece a un'esecuzione studiata con cura e con cura eseguita. «Un omicidio alla palermitana» dice il vicequestore Gianni Carnevale del IV distretto, sul posto insieme al dottor Robert Nash della mobile e al capo della sezione Omicidi Nicola D'Angelo. Più tardi è arrivato il sostituto procuratore Andrea De Gasperis, cui è affidato il caso. Le prime indagini sono già partite. Quando arriva la notte a piazza degli Euganei sono rimasti solo i curiosi e un cadavere.

Occhetto inaugura monumento a Togliatti

Una stele dedicata a Togliatti. L'ha inaugurata ieri pomeriggio a Civitavecchia il segretario generale del Pci Achille Occhetto. L'opera è dello scultore Piero Luciani ed è costituita da tre blocchi di travertino. La cerimonia si è svolta con la partecipazione delle massime autorità politiche, religiose e militari della città. Il monumento è stato costruito grazie ad una sottoscrizione promossa dal Pci, alla quale hanno contribuito artigiani, operai, imprenditori e diverse forze politiche. Dopo l'inaugurazione Occhetto ha ricordato la figura di Togliatti con un comizio al Parco della Resistenza.

Pci e Pri: «Vogliono le elezioni anticipate»

Scontro aperto sul sindaco Dc e Psi a colpi di ultimatum

Nella palude della crisi in Campidoglio è arrivato il giorno dei toni forti. Giusy La Ganga, responsabile nazionale del Psi per gli enti locali, appena finita la riunione del direttivo socialista ha sparato contro i democristiani, colpevoli di fare quadrato intorno a Signorello. «La Dc non può far finta di non capire – ha detto il dirigente socialista – noi proponiamo un intesa di pentapartito con un programma di fine legislatura e con un ampio rinnovamento di uomini, strutture e metodi». Dopo la proposta le bordate. «Al di fuori di questa prospettiva realistica e regionevole la Dc potrebbe imboccare solo la strada di una forzatura politica o peggio quella di uno scontro dannoso e paralizzante».

L'alzata di scudi socialista è arrivata dopo che la direzione dc ha votato un documento che ripropone il pentapartito e chiede di discutere subito di programmi. La questione «Signorello» non viene neppure sfiorata dal documento. Il segretario democristiano Pietro Giubilo spiega così la posizione scudocrociata. «La nostra linea è questa: prima i programmi poi siamo disponibili a discutere il rinnovamento della squadra». Anche a cambiare Signorello? «Non ci sono intoccabili», ha risposto Giubilo. Ma la difesa del sindaco è un punto importante per i democristiani: abbandonare Signorello suonerebbe come un'ammissione pubblica che tutte le colpe del disastro del pentapartito sono della Dc. In casa democristiana si cerca però di offrire quel tanto che basta a superare il muro contro muro: si parla di un forte rimpasto in giunta mentre Paolo Cabras, direttore del *Popolo*, cerca di attenuare l'ultimatum di La Ganga giudicando importante l'offerta di una «giunta fino al 1990».

I toni bruschi, le mosse e contromosse non allontanano però lo scenario ancora più probabile: quello di elezioni anticipate, cercate da ampi settori della Dc e del Psi. Anche Saverio Collura, segretario del partito repubblicano, ha questa sensazione. «È evidente che l'atteggiamento di Dc e Psi non può portare altro che allo scioglimento del consiglio». I repubblicani si dichiarano fuori della contesa per il sindaco e stanno preparando una proposta «di programma e metodi» per la soluzione della crisi.

I comunisti hanno attaccato ieri duramente il comportamento dei partiti di maggioranza in Comune. «Hanno sequestrato il Comune mentre su Roma si decide in altre sedi – ha dichiarato Goffredo Bettini – contro quest'atteggiamento faremo una manifestazione il 24 luglio. Scegliendo la contesa sul nome di Signorello anche il Psi è andato ora sul terreno della Dc, mettendo da parte i problemi della città. Ciò rende meschino e impossibile il dibattito».

Ma voi che fate dal 17 luglio?